



MONTESE

OTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - PASQUA 2016 - ANNO XXII - N. 76



Ritorna il Giro d'Italia

C'è attesa per il passaggio del Giro d'Italia da Montese il 17 maggio, in occasione della 10ª tappa Campi Bisenzio - Sestola.

La carovana del Giro entrerà nel territorio modenese a Montese, transiterà dalle frazioni Salto, San Martino e San Giacomo. Per promuovere questo evento a Montese stanno mettendo a punto diverse manifestazioni, fra le quali una serata di presentazione della tappa con la partecipazione di campioni del ciclismo che saranno intervistati da un famoso giornalista. Il Giro d'Italia passò da Iola di Montese (foto) il 23 maggio 2007.

**Vertenza esuberi
Saeco: uscite
volontarie**

SERVIZIO A PAGINA 3



**Il calciatore Benassi
giocava a
pallone a Iola**

SERVIZIO A PAGINA 10



Sommario

La lettera	PAG. 2	sarta	PAG. 11
Il vademecum dei Carabinieri contro le truffe e i raggiri	PAG. 4	La Buca ha riaperto dopo l'incendio; 'la carica del 205' so è fatta onore	PAG. 12
Linea Gotica: 'Itinerario culturale europeo' e 'Patrimonio europeo'. Trovati i resti di un soldato tedesco	PAG. 5	Turismo. I sindaci si interrogano. 'Perché il turista dovrebbe venire da noi?'. Conferenza della montagna	PAG. 13
Inverno senza neve; Chiesa gremita per la festa di Sant'Agata; Nuovo periodico sulla fisarmonica	PAG. 6	Montese: può gestire l'acqua direttamente, la nuova illuminazione a led e l'Ufficio agricoltura da salvare	PAG. 14
Tanti cammini, un incontro	PAG. 7	Ci hanno lasciato Rosanna Bortolucci, Fausta Borelli di 107 anni e l'Anagrafe 2015 di Montese	PAG. 15
Fabio Tedeschi, insegnante in Albania, vide la guerra	PAG. 8	Lo sport	PAG. 16
Unioni longeve	PAG. 9		
Mestieri che scompaiono: la			

La lettera

**Saeco: un sogno durato 30 anni?
Ma l'illusione più grande è forse la
"nostra" economia?**

Ecco, siamo arrivati al dunque? L'ennesima multinazionale che strappa il lavoro dall'Italia per portarlo all'estero. La preoccupazione è tanta; non solo per i lavoratori Saeco, ma per tutta la nostra zona e l'indotto che si era creato attorno. Comunque, allargando lo sguardo all'Italia e all'Europa, è desolante questo esodo del lavoro, che ormai va avanti da anni. Allarmante il fatto che nessuno ne parli. Forse ora le aziende, per essere competitive, sono costrette ad andarsene. Inoltre possono farlo, non essendo mai stati posti limiti di nessun tipo: tassazioni particolari, percentuale di lavoro "esportabile", vincoli sul brand italiano.

Nel caso di Saeco, nel mirino c'è la Philips. Qualcuno ha proposto di boicottare i loro prodotti, ma penso che se dovessimo farlo con tutte le multinazionali che hanno esportato il lavoro, allora non comprenderemo quasi più nulla! Trascuriamo quelle eticamente corrette! Quello che disgusta è l'atteggiamento di questi giganti, il fatto che siano intoccabili. All'avanguardia, perfetti e sorridenti, tagliano le comunicazioni con gli operai, dicono una cosa e poi ne fanno un'altra. Quando chiusero lo stabilimento di Iola, soli due mesi prima ci RASSICURARONO che non lo avrebbero fatto. Ora dicevano che Gaggio era il polo di eccellenza per qualità e minor assenteismo, poi ecco la batosta! Adesso sostengono che a causa dello sciopero, sono stati costretti a delocalizzare la produzione in Romania... vero è che l'attacco è la miglior difesa! Posso confermare che già nel 2011, le materie prime destinate là crescevano di continuo. Allora, dire bugie è la prassi! Ad oggi non si presentano per le trattative, anche se chiamati dal nostro ministro del lavoro. Allora che vadano via dall'Italia, però che non possano mettere MADE IN ITALY sui prodotti! Per loro sei solo un numero. Tolgono dignità alle persone: sono limoni da spremere e poi gettare. Oggi tocca agli italiani, domani a chi? Non esiste più il valore di un territorio, esiste

solo il profitto. Beh! E' da tanto che le società ruotano sui soldi e non per il bene ultimo di tutti, ma di pochi. Quindi non abbiamo ancora imparato a rispettare noi stessi e gli altri? L'uomo riuscirà a vivere su Marte, ma imparerà ad essere umano? Intendo rispetto reciproco, empatia, senso civico.

Allora questa economia è stata solo un'illusione? L'arrivo delle fabbriche ci ha fatto abbandonare agricoltura ed artigianato; il lavoro era molto appetibile. Anche l'industria portata all'eccesso è controproducente: le macchine sostituiscono l'uomo. Ottimo per ridurre pericoli e fatica, ma estremizzata riduce i posti di lavoro. Gli oggetti costano sempre meno ma calano anche gli acquirenti! Lo stesso succede spostando l'attività in paesi emergenti. Inoltre temo che i nuovi operai non possano permettersi di comprare quello che producono, quindi il commercio si chiude anche là. Ma le grandi imprese se la caveranno; passeranno a settori di alto profitto: satelliti, navicelle spaziali oppure io consiglio le armi, per quelle c'è sempre un buon mercato! E per il resto della popolazione, cosa si prospetta? Dobbiamo tornare all'auto sustentamento, come prima?

Perché a me sembra, che nessuno abbia difeso il lavoro in Italia, lasciando fuggire le grandi industrie? Ma non sono state aiutate neanche le piccole medie-imprese... anzi! Se non c'è lavoro non vengono versati contributi e tasse, inutile aumentarli con l'effetto di stroncare anche le ultime aziende rimaste! Perché non si facilitano le assunzioni? Lavorerebbero più persone, giovani compresi, ed il licenziamento avrebbe un peso diverso.

La crisi, forse, poteva riportarci ad una economia più reale, ad un calo dei consumi che sono quasi compulsivi. Ma non so se siamo disposti ad avere meno oggetti, pagandoli al giusto prezzo e magari MADE IN ITALY. Interessante sarebbe tornare a bottega, per imparare un mestiere, ecco perché le piccole medie-imprese vanno difese. Oppure dobbiamo per forza essere dipendenti in toto dall'acquisto? In questo modo sa-

remmo costretti a spendere tutti i nostri soldi per arricchire le grosse aziende.

Quando ero piccola, le pubblicità facevano conoscere un prodotto dicendo che era il migliore. Ora parlano di sconti. Ed io dovrei essere felice per questa opportunità? Ma cosa c'è dietro ad uno sconto? Un dipendente sottopagato, un fornitore strozzato? E la qualità? Quanti italiani hanno perso il lavoro a causa di queste occasioni? Ecco la cuccagna che ci viene venduta e in parte ne siamo responsabili, attratti dal poter avere tante cose, spendendo sempre meno.

Penso al monito di Papa Francesco sulla sete di potere: che sia quella che non ci fa trovare un equilibrio? E questo dai tempi dei tempi... E' una debolezza, nasce da una paura: peccato che venga percepita invece come forza!

Difendiamo i nostri piccoli centri, perché hanno un grande valore. Sono i capillari dell'Italia, come le piccole aziende! Sono le tradizioni e i profumi dell'Italia da assaporare lentamente con tranquillità. Accentrare tutto nelle città, le farebbe diventare ancora più costipate e logoranti, creando solo nuovi poveri.

Una riflessione sui famigerati tagliateste delle multinazionali. Senza espressioni sul volto, sembrano dei robot: devono solo eseguire comandi che altri gli hanno inserito dentro. Loro non ne hanno colpa: sono solo frutto della nostra società e cultura del consumismo e dei ricavi esorbitanti. Sorrido tra me e me per allentare la tensione e penso <forse ne sono lo scarto?>

Da tempo mi chiedo se vogliono lasciarci lavorare oppure no! Voglio ringraziare tutti coloro che con coraggio, portano avanti un'attività in Italia. Tutti coloro che danno un'opportunità di lavoro con dignità e rispetto.

Franca B.

MONTESE notizie

Direttore responsabile: Walter Bellisi

Comitato di redazione: Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Fernanda Bernardoni, Maria Fulgeri, Maria Mecagni

Hanno collaborato a questo numero: Graziana Baldini, Loris Battistini, Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Giuseppe Romagnoli

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994
Questo numero è stato chiuso il 6 marzo 2016

Mattioli Lorenzo

Soluzioni Informatiche

Via Doccia n°23 41055 Montese (MO)
Cod.Fis. : MTLN280D11A944M
Partita Iva : 03459650362
Mail: lollox80@gmail.com
Web: www.lollox80.it Cell: 3334998578

**ASSISTENZA TECNICA
E RIPARAZIONE PC**



Paolo Fenocchi

I.O.L.A Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

Ammortizzatori sociali e uscite volontarie



È stata una vertenza difficile, lunga, in certi momenti aspra quella della Philips - Saeco di Gaggio Montano. Il 26 novembre scorso, la multinazionale olandese aveva annunciato l'esubero di 243 lavoratori sul totale di 558, una cinquantina dei quali di Montese. Immediata la reazione dei lavoratori al cui fianco si sono posti i sindacati, le istituzioni e i cittadini. Dopo 71 giorni di presidio col blocco delle merci in entrata e in uscita, il 5 febbraio, alle ore 4,30, c'è stata la fumata bianca presso il ministero delle Infrastrutture. L'ipotesi di accordo è stata siglata dal ministro Guidi e dal governatore della nostra Regione Stefano Bonaccini e in seguito approvata dal 95 per cento dei lavoratori.

L'azienda non licenzierà, ma ha proposto l'uscita di circa 190 persone su base volontaria con incentivo che va da 75 mila euro per chi se ne andrà entro la metà di aprile, 55 mila per chi uscirà entro il 30 giugno e 40 mila per chi deciderà di andarsene dopo questa data. Sono previsti l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria

finanziaria fino a metà novembre per 400 lavoratori, l'impegno della Regione a cercare di ricollocare i dipendenti in uscita e la possibilità di individuare imprenditori intenzionati a recuperare alcuni capannoni chiusi per creare nuovi posti di lavoro. Per gestire eventuali esuberanti rimasti al termine della cassa integrazione si utilizzerà il contratto di solidarietà. I sindacati hanno affermato di non aver condiviso il piano industriale della multinazionale olandese decisa a ridurre la produzione di macchine da caffè in questo stabilimento. Come noto, Philips ha spostato parte della produzione nello stabilimento in Romania.

Rappresentanti del Comune hanno manifestato più volte la solidarietà dell'Amministrazione comunale e dei Montesini ai lavoratori Philips Saeco. Il sindaco Luciano Mazza e alcuni membri del Consiglio co-

munale, il primo dicembre, hanno partecipato alla marcia di protesta e di solidarietà che si è snodata lungo i sette chilometri dallo stabilimento gaggese a Piazza della Libertà di Porretta Terme, dove si è svolta la cerimonia alla quale hanno presenziato i sindaci di tredici Comuni dell'Appennino, con i gonfaloni, una delegazione della Fiom di Modena, e numerosi studenti.

Il 7 gennaio 2016, la Giunta comunale di Montese e i volontari dell'Associazione 'Salto 2000' hanno cucinato e servito ciacci e polenta agli operai impegnati nel presidio. Hanno partecipato anche i sindaci di Gaggio Montano e di Castel d'Aiano, Maria Elisabetta Tanari e Salvatore Argentieri.

Nelle foto, dall'alto in senso orario: protesta dei dipendenti Saeco di fronte allo stabilimento di Gaggio Montano, la marcia fino a Porretta Terme, i sindaci di Montese, Gaggio e Castel d'Aiano, i membri della Giunta e i volontari di 'Salto 2000' nel presidio Saeco a cucinare ciacci e polenta



Banca popolare
dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER



IMPRESA EDILE
BATTISTINI

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

«Uniti contro le truffe, non fidatevi delle apparenze»

Spesso le cronache anche delle nostre montagne riportano episodi di criminali che approfittano della buona fede dei cittadini: *Anziana derubata da finto operaio di una società telefonica; Pensionati truffati da falsi Carabinieri.*

Per non cadere in questi raggiri, è sufficiente prendere alcune precauzioni.

I truffatori per farsi aprire la porta ed introdursi nelle vostre case possono presentarsi in diversi modi, specie se vi chiedono se avete denaro o gioielli o dove li avete nascosti. Spesso sono persone distinte, eleganti e gentili. Dicono di essere funzionari delle Poste, di enti di beneficenza, dell'Inps, del Comune o della Provincia, delle società energetiche, dell'acqua e del gas e talvolta si spacciano come appartenenti alle forze dell'ordine.



Un utile decalogo

- **non aprite agli sconosciuti** e non fateli entrare in casa. Diffidate degli estranei che vengono a trovarvi, soprattutto se in quel momento siete soli in casa;
- **non mandate i bambini ad aprire la porta;**
- comunque, prima di aprire la porta, **controllate dallo spioncino** e se avete di fronte una persona che non avete mai visto, aprite con la catenella attaccata, prima di farlo entrare, accertatevi della sua identità ed eventualmente fatevi mostrare il tesserino di riconoscimento;
- **non chiamate le utenze telefoniche** fornite dagli interessati, perché dall'altra parte potrebbe esserci un complice; tenete a disposizione un'agenda con i numeri dei servizi di pubblica utilità (Enel, Telecom, Hera, etc.) così da averli a portata di mano, in caso di necessità;
- **diffidate delle persone che si spacciano per operatori di enti pubblici e privati**, che con la scusa di perdite di gas, rischio inquinamento e radioattività nella vostra zona, vi consigliano di prendere tutti i soldi e gioielli che avete in casa, di metterli in una busta e di riporli nel frigorifero per "proteggerli": è una truffa: vi distraggono e vi derubano.
- **falsi Carabinieri:** diffidate da chi si presenta a casa vostra senza una divisa: a volte i truffatori in abiti civili mostrano un falso

tesserino di riconoscimento; di massima le Forze di Polizia operano in divisa e utilizzano autovetture di servizio, accertatevi quindi, prima di aprire la porta, se all'esterno vi sono auto dei Carabinieri, della Polizia, o della Guardia di Finanza, altrimenti chiamate il 112, o chiedete aiuto ad un vicino.

Piccoli consigli

- **In banca o in posta:** fatevi accompagnare da qualcuno, soprattutto se ritirate la pensione o se dovete versare o prelevare del denaro;
- **Durante la spesa o al mercato:** non lasciate incustodita la borsa e fate attenzione a chi vi urta o vi si avvicina senza motivo perché vi possono rubare il portafoglio o sfilarvi la collana;
- **In bicicletta:** non riponete la borsa o il borsello nel cestello o nel portaoggetti, potrebbero facilmente asportarli;
- **L'abbraccio:** non fermatevi mai per dare ascolto a sconosciuti, anche se all'apparenza sono cordiali e ben vestiti, che si spacciano per vostri amici o vi chiedono indicazioni stradali e vi ringraziano e vi abbracciano. Attenzione! Vi hanno già sfilato il portafoglio, l'orologio o la collanina;
- **All'uscita dalla Banca o dalla Posta:** si avvicina un impiegato, vi mostra velocemente un tesserino e vi chiede di controllare se le banconote che avete appena ritirato siano autentiche. Ovviamente il denaro

sarà ritenuto falso e sarà rubato;

- **La giacca sporca:** persone con bambini o ragazzi vi urtano rovesciandovi addosso una bibita o un caffè, poi con la scusa di ripulirvi gli abiti vi rubano il portafoglio;
- **Falsi incidenti e truffa dello specchietto:** mentre a bordo della vostra auto incrociate un'altra vettura o un pedone, sentite un tonfo secco sulla carrozzeria: l'altro veicolo si ferma e il conducente scende mostrando i danni sulla carrozzeria o allo specchietto della sua auto oppure il pedone lamenta di essere stato colpito chiedendovi di essere risarcito! Poi, bonariamente, vi chiede una piccola somma di denaro in contanti, per risolvere il tutto: è una truffa!
- **Falsi avvocati o amici:** se si presenta o vi contatta telefonicamente un "Amico" o un "Avvocato", dicendo di conoscere voi, i vostri parenti o i vostri conoscenti e vi dice che vostro nipote o vostro figlio ha avuto un incidente o che è stato fermato dalle Forze di Polizia o che ha effettuato un acquisto e ha bisogno di soldi, è una truffa! Non consegnate loro denaro in contanti. Attenzione se vi chiederanno di prelevarlo in banca e si renderanno disponibili ad accompagnarvi, non seguiteli. È una truffa.

Numeri telefonici utili:

Pronto Intervento: 112

Carabinieri Montese: 059 970024.



**BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO**

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032



AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

**CATTOLICA
ASSICURAZIONE
e pratiche auto**

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.zza Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa

Edile

Mattioli Marino

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 624 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell: 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Proposta della consigliera regionale **Luciana Serri**

Marchio europeo per Linea Gotica



Museo di Iola

È stata presentata da Luciana Serri, presidente della Commissione Politiche Economiche della Regione Emilia Romagna, una risoluzione tesa a ottenere il riconoscimento, a livello europeo, della Linea Gotica come patrimonio culturale comune. Chiede che la Regione avvii la richiesta di candidatura della Linea Gotica per l'ottenimento del marchio di "Itinerario Culturale Europeo" e di "Patrimonio Europeo".

«I due marchi - spiega la Serri - sono stati istituiti per fare emergere un patrimonio culturale europeo comune, promuovendo l'identità storico-culturale europea, il dialogo tra culture e il senso di appartenenza all'Unione». La Serri sottolinea che «le due denominazioni aprono anche nuove importanti opportunità nell'ambito del turismo della memoria: la riconoscibilità a livello europeo del territorio su cui si snoda la Linea Gotica ne aumenterà l'attrattività, favorendo lo sviluppo di nuove opportunità per intercettare flussi di visitatori e raf-

forzando la competitività del tessuto delle piccole e medie imprese coinvolte dall'itinerario». Gli impegni richiesti alla Giunta regionale prevedono l'avvio del percorso per la candidatura della Linea Gotica a "Itinerario Culturale Europeo" e l'ottenimento del marchio di "Patrimonio Europeo", la costituzione di una governance territoriale e di un coordinamento scientifico che coinvolgano tutte le Regioni attraversate dal percorso, il coinvolgimento del territorio, delle associazioni, degli Istituti Storici e dei Comuni, oltre al proseguimento degli investimenti nella tutela e nella promozione.

Trovati i resti di un soldato tedesco a Querciola

Lo scorso 24 febbraio i montesini Luigi Zanardi e Bruno Bernardoni, con il cercametalli, hanno trovato i resti di un soldato tedesco, sepolti a una profondità di mezzo metro, in località la Polla a Querciola di Lizzano in Belvedere. «Il metal detector ha emesso un sibilo molto debole - racconta Luigi Zanardi - Ho iniziato a scavare. Dopo alcune decine di centimetri è affiorata una vertebra. Ho mosso altra terra e sono usciti il piastrino di riconoscimento e alcuni bottoni di metallo. Bruno mi ha aiutato a scavare e, a circa mezzo metro di profondità, c'erano gli altri resti del militare. Mancavano l'elmetto, armi e oggetti personali se si eccettua un pettine». Attaccata al piastrino c'era una ciocca di capelli biondi: «Escludo che fossero del soldato - ha detto Zanardi - perché il piastrino era nella zona dello sterno: potrebbero essere quelli della sua ragazza».

Nelle foto, la fossa con i resti del soldato e il piastrino di riconoscimento



VIBROBLOC Srl
Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto
officina
PASSINI ANGELO
"Furio"
41055 Montese (MO) - Via A. Ripari, 894
Tel./Fax 059 991901
E-mail: angelo.passini@libero.it

OFFICINA MECCANICA
RIPARAZIONI
Via Chiozzoli 550R
San Giacomo Maggiore
Montese (MO)
059820491/miema2.it



GRUPPO CERSO SINDALE
Tel. 059 970178
Dottorato 019-4745035
Anagni 0773 3119998



Inverno anomalo

Un inverno che sarà ricordato. Non per la quantità di neve, bensì per la mancanza di perturbazioni nevose e temperature di parecchi gradi al di sopra della media.

Fini a febbraio, non è pressoché caduta neve nel montesino, se si eccettua la nevicata dal 21 novembre che lasciò il suolo imbiancato alcuni giorni e qualche altra leggera spruzzatina alla metà di gennaio.

L'inverno è poi arrivato a metà febbraio: tra il 15 e il 16 del mese, a Montese capoluogo, il manto di neve, che si è sciolto in breve tempo, ha raggiunto il mezzo metro. Un'altra nevicata (una ventina di centimetri) è avvenuta il 3 marzo.

L'Osservatorio Geofisico di Unimore Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha rilevato che a Modena il 2015 si è chiuso come il secondo anno più caldo di sempre dopo il 2014, e che il mese di dicembre 2015 è stato il terzo più caldo degli ultimi due secoli. Temperature insolite anche in gennaio e febbraio 2016, con un clima quasi primaverile anche a Montese.

I mesi di novembre e dicembre - ha rilevato Arpa - sono stati caratterizzati da oltre venti giorni di alta pressione con temperature, in Appennino, nettamente sopra la norma, ma anche il mese di gennaio ha visto la quasi totale assenza di inverno se non in due occasioni dove la neve è caduta sulla catena appenninica, ma solo per pochissimi giorni le temperature sono state invernali.

Soltanto la seconda settimana di gennaio le temperature sono scese sotto lo zero in maniera diffusa per l'afflusso di aria di origine polare. Queste forti anomalie di circolazione determinano temperature eccezionalmente miti (soprattutto in montagna), assenza di precipitazioni, scarso rimescolamento atmosferico e quindi scarso ricambio di massa d'aria in Pianura Padana, con sensibili conseguenze in vari settori: lo stato dei fiumi, l'agricoltura, il turismo invernale, la qualità dell'aria. Arpa Emilia Romagna ha indicato le cause nei «flussi perturbati atlantici invernali che si sono mantenuti più a Nord della norma per la persistente presenza di un campo anticiclonico sul Mediterraneo, legata alla anomala espansione della fascia di alta pressione subtropicale. La situazione è presumibilmente imputabile al graduale effetto del cambiamento climatico e alle conseguenze de El Niño, il fenomeno che si verifica periodicamente nell'area centrale dell'Oceano Pacifico, quando la temperatura di superficie aumenta di almeno 0,5° C per non meno di 5 mesi, con effetti sulla circolazione atmosferica globale».

Anche le precipitazioni sono state scarsissime, inferiori alla norma su tutta la regione. **Nella foto, la località Serretti di Montese la mattina del 22 novembre 2015 e, nel tondo, fiori sbocciati lo scorso febbraio**

Chiesa gremita per la festa di Sant'Agata



Grande partecipazione a Santagata di Salto per la tradizionale festa che si è svolta il 7 febbraio. Nel corso della Santa Messa è stata ricordata Adriana Santaguita (foto), del ramo brasiliano della famiglia Santagata, recentemente scomparsa. Adriana era una nota cantante e aveva espresso il desiderio di esibirsi a Salto. È stato premiato Luigi Margelli, noto tappezziere bolognese: a lui si deve il Paliotto dell'altare donato dalla famiglia Santagata. L'Associazione 'Salto 2000' ha preparato zampanelle, crescentine e polenta. E non è mancata la tradizionale partita al Lancio del ruzzolone.



Lo scorso gennaio è uscito il primo numero di un nuovo periodico edito a Montese: *Fisa Armonie*, l'unica rivista italiana di fisarmoniche, organetto e bandoneon.

Editore è: Edizioni musicali Zaccaria di Zaccaria Ugo.

Associazione Italiana Sindrome Wolf-Hirschhorn

Frignani Giorgio
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

051024
Via Bologna, 41
41010 Montese (MO)
Tel./Fax: 059 984275
www.aishwh.it

Tel: 059 984280
Cell: 347 896614
E-mail: frignangi@aiswh.it

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692
E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo **Autorama** s.p.a.
www.gruppoautorama.it

MAURO VENTURI
mauro.venturi@autorama.it
Cell. 348 / 800 36 79

Piazza Broletto, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
E Fax 05221810360

Da Montese, Castel d'Aiano e Gaggio Montano a Sassomolare

«Tanti cammini, un incontro»



Domenica 24 gennaio, all'insegna dell'amicizia e dello stare insieme, si è svolta una camminata non competitiva «fra comunità vicine, ma separate da immaginari confini comunali e provinciali», che si è trasformata in una festa.

Si è snodata sui crinali dell'Appennino che uniscono la provincia di Modena e quella di Bologna, e che ha coinvolto i comuni di Montese e i bolognesi Castel d'Aiano e Gaggio Montano. Organizzata dalle Proloco e dall'Associazione Salto 2000, patrocinata dalle tre amministrazioni comunali, ha visto la partecipazione anche dei sindaci e dei tre parroci.

Ogni gruppo di camminatori è partito dal proprio territorio comunale: Montese dalla piazzetta del Municipio, Gaggio Montano da Pietracolora, Castel d'Aiano da Villa d'Aiano.

Si sono congiunti a Sassomolare, dove ad attenderli c'erano canti del Coro Monteforte, il suono di campane a distesa e specialità gastronomiche.

Un paio di ore di cammino, in salita, per raggiungere la meta. Il sindaco di Montese, Luciano Mazza ha detto che «questi nostri territori hanno tutto in comune, tutto è omogeneo, e, quindi, anche per il futuro, si potrebbero fare molte cose assieme». Il



sindaco di Gaggio Montano, Lisetta Tanari: «È un fatto inconfutabile che i nostri territori siano di fatto vicini, non solo economicamente culturalmente e storicamente e abbiano tante cose da poter valorizzare assieme».

Il sindaco di Castel d'Aiano, Salvatore Argentieri: «L'iniziativa di oggi è importante perché unisce territori limitrofi che hanno tante problematiche da condividere».

«Essere lontani sapendo di convergere: questo ci ha resi subito vicini - ha detto uno dei camminatori -, fino allo sbocciare del trovarci, del riconoscerci. Diversi, distanti, ma tutti con un destino di unità che, adesso, comprendiamo essere la nostra gioia».

E ancora: «La strada è uno dei libri che aprono alla comprensione. Oggi i nostri piedi ci hanno regalato l'allegria e la responsabilità di stare insieme, un cammino di popolo. Abbiamo assaporato le sensazioni vissute dai nostri progenitori e degli animali: la bellezza di essere mandria, branco, comunità».

L'appuntamento è al prossimo anno per la seconda edizione.

Nelle foto, dall'alto: il gruppo di camminatori di Montese; sotto, le autorità e i tre Gruppi uniti a Sassomolare con i rispettivi striscioni; al centro: un passaggio del Gruppo di Montese dal Ponticello

«Io, insegnante in Albania, vidi scoppiare la guerra



Fabio Tedeschi

Insegnante in una scuola italiana a Tirana, quando scoppiarono forti disordini, per alcuni giorni visse una situazione molto pericolosa.

«Sentivo il rumore degli spari, vedevo carri armati sferragliare nella piazza. Provai molta paura».

Una sera di fine anni Ottanta, il Tg1 lanciò la notizia che a Tirana si temeva per alcuni italiani, fra i quali un Modenese: Fabio Tedeschi.

Più volte ho cercato di fare raccontare a Fabio questa sua esperienza e soltanto ora ha accettato di renderla pubblica.

Come mai sceglie di 'emigrare' in Albania?

Ricevetti un invito dagli organizzatori della scuola e la cosa mi incuriosì non poco, tanto che accettai.

Che ruolo occupavi nella scuola?

Io ero direttore didattico e insegnavo italiano e latino alle elementari e al liceo scientifico.

In quale scuola insegnavi?

Alla Galileo Galilei, una scuola privata fra i cui soci contava un Modenese. Comprende le elementari, le medie e il liceo scientifico. Le lezioni, al mattino, erano in italiano e, al pomeriggio, erano tenute da professori albanesi.

Da chi era frequentata?

Da studenti albanesi, tutti di famiglie bene, fra i quali figli di importanti politici. La retta era alta per frequentarla e dava una buona formazione. Costava 350 Dollari Usa al mese per le elementari e le medie e 600 Dollari per il liceo.

Quanto tempo rimanesti in quel Paese?

«Otto mesi, da settembre 1987 a maggio 1988. Fu in quel periodo che vidi la guerra non in un film. Il presidente albanese era Fatos Nano».

Che cosa accadde?

Si sentiva sparare da tutte le parti, ci obbligarono a fare gli esami in fretta e partire per l'Italia.

Vidi arrivare in piazza Skandenberg, dedicata al famoso eroe albanese, i carri armati che erano stati rubati ai militari. Erano tutti lì, ammassati, con i fucili sparavano per aria. Ricordo che poi arrivò un blindato e iniziò a sparare a quelli che sedevano sopra a un carro armato rubato: cadevano giù come mosche. Quanta paura.

Dove alloggiavate?

Noi abitavamo in periferia e anche da lì sentivamo sparare nei boschi. Quando ero all'Hotel Tirana un colonnello italiano venne a tirarmi via dal balcone perché guardavo che cosa succedeva sotto ed era pericoloso: sparavano, rubavano nei negozi, vedevo la gente scappare con il televisore sotto il braccio, cadere colpita in terra. Un carro armato rubato ai militari, carico di civili scorrazzava avanti e indietro.

Come lasciasti l'Albania?

Finiti gli esami, con le auto della scuola, le guardie, armate di kalashnikov, ci portarono all'aeroporto e partimmo immediatamente per Bologna: l'aereo ci attendeva.

Era un pericolo tremendo, sparavano da tutte le parti. Quando l'aereo decollò feci un grosso sospiro di sollievo.

(w. b.)

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO
FILIALE DI MONTESE
Tel. 059 970048 - montese@altoreno.bcc.it



B.M.B. SERRAMENTI

Porte, vetrine,
finestre in alluminio
a taglio termico o alluminio-legno,
persiane fisse ed orientabili, scuri,
porte blindate e taglia-fuoco, tapparelle
con cassonetto coibentato, zanzariere,
ecc.

Ricostruzione inghessa e cornici in alluminio

Via E. Fermi 174 - 41050
San Giacomo Maggiore - Montese (MO)

Tel. 059 981357 / Fax 059 970514
Web: www.bmbmeccanica.it E-mail: bmb93@tiscali.it

«Vite serene e laboriose»



Mario Piccinelli e Caterina Pirlì

Caterina Pirlì e Mario Piccinelli, originari di Montese, 70 anni di matrimonio. Davvero un bel traguardo quello raggiunto dai nostri due protagonisti, un privilegio concesso a pochi.

Hanno festeggiato il loro 70° anniversario il 25 ottobre scorso partecipando alla S. Messa, celebrata dal parroco di Castel d'Aiano don P. Facchini, e pranzando al ristorante con i familiari, i parenti e gli amici. All'evento ha preso parte anche il sindaco Salvatore Argentieri che si è complimentato con loro a nome dell'intera comunità. I due sposi si conobbero durante la guerra. Dopo l'8 settembre 1943, lui si nascondeva dai fascisti per non essere arruolato. Uno dei suoi rifugi fu La Penna di S. Giacomo dove abitava il fratello di lei. Un giorno Caterina andò in visita al congiunto e Mario fu subito colpito dall'avvenenza della giovane e dalla sua maglietta attillata, tanto che si offrì di accompagnarla a casa.

«In realtà non ce n'era bisogno perché con me c'era mia sorella», puntualizza lei tra il serio e il faceto. I loro incontri continuarono nonostante i disagi del periodo e le disavventure di lui che fu in seguito arrestato e portato in Germania. Si sposarono il 27 ottobre 1945 nella chiesa di S. Giacomo, celebrante don Riccardo Monterastelli. Dopo la cerimonia e il pranzo a Casa Basso dove abitava lei, il trasferimento a piedi ai Maioli di Sassomolare, dove abitano ancora, con i suonatori Gustin e Lóvi in testa al corteo. Da allora si sono sempre dedicati al lavoro del podere di loro proprietà e intanto hanno cresciuto tre figli: Agostino, Gianni e Lorenzo. Oggi sono nonni di sei nipoti e bisnonni di otto pronipoti. Una grande e bella famiglia di cui vanno molto orgogliosi. In questi ultimi mesi, è stata accolta in

casa Anna, che li aiuta e sbriga le faccende domestiche. Mario ha appena rinnovato la patente ed è sempre in movimento, Caterina è più debole fisicamente, ma lucida e concreta come una giovane donna. Ambedue riconoscono che, nonostante le difficoltà e i problemi, la loro unione è rimasta sempre salda grazie alla fiducia e al rispetto reciproco. E nel caso di qualche inevitabile contrasto? «Le facevo un complimento e tutto tornava a posto» commenta lui.

Letizia Giannini e Vincenzo Passini di Maserno, 61 anni di matrimonio.

Erano vicini di casa e si conoscevano bene perché lei andava a opera nel podere di lui. Succedeva spesso che Vincenzo la sera la accompagnasse a casa perché si era fatto buio ... solo che lei stava a distanza di sicurezza. Perché la ragazza camminasse discosta dal giovane, non è dato saperlo con certezza poiché le versioni sono contrastanti. Secondo lui, «Perché lei l'era un

pò seivàdga», secondo Letizia, «Perché lù e ne stiva brisa fèrem».

Col passare del tempo, ebbero modo di capirsi e il 3 luglio 1954 si ritrovarono nella chiesa di Maserno dove li unì in matrimonio don Giorgio Quattrini. Dopo la cerimonia, il pranzo alla dimora di lui, I Michelini, dove abitano tuttora. Due o tre giorni prima, gli uomini di casa avevano provveduto a puntellare il piano di assi per assicurare un pranzo tranquillo e danze senza incidenti. E in effetti si ballò parecchio sia dentro la sala che nel prato, con Ferruccio Orlandi al clarino e 'De Gasperi' alla fisarmonica.

Da allora hanno sempre lavorato il podere di famiglia, prima come contadini e dal 1982 come proprietari del fondo. Hanno allevato tre figli: Giovanna, Attilio e Cristina e sono diventati nonni di Stefania, Rachele e Tommaso, nonché bisnonni di Francesco. Due anni fa hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio 'dalla Clara' ricevendo tantissimi auguri e complimenti in più perché c'era parecchia gente nel locale in occasione del raduno delle Cinquecento. Oggi i due sposi hanno 81 e 84 anni e si gestiscono ancora da soli. È lui che si prende cura di lei perché è più in forma e in salute. Va a fare la spesa con l'auto, prepara da mangiare e sbriga le principali faccende domestiche sotto la direzione di Letizia che gli insegna a fare le cose e lo consiglia. Nei fine settimana anche i figli vengono a sostenerli e a dare una mano. Stando con loro si respira aria di tenerezza. Che dire ... non più distanza di sicurezza tra loro ... forse non sono mai stati così vicini.

Fernanda Bernardoni e Maria Mecagni



Letizia Giannini e Vincenzo Passini

Da bambino il calciatore Marco Benassi giocava a pallone dai nonni a Iola

Da bambino, quando veniva a Iola di Montese, giocava a pallone nel cortile della villetta dei nonni materni, immersa nel verde di uno dei più bei luoghi incontaminati del montesino, di fronte alla vallata del Cimone che degrada dolcemente fino a Modena, città dove vive con la moglie e il figlio Alessandro.

Stiamo parlando di Marco Benassi, 21 anni, talentuoso centrocampista della Nazionale Under-21 italiana di cui è capitano.

A Iola hanno la casa i suoi nonni Clara Baracchi e Gaetano Montanari, originari di Castelvetro, da 38 anni residenti quassù.

Il calciatore ha contagiato i nonni con la sua professione. Nonna Clara dice di aver 'scoperto' il calcio grazie a lui e anche seguendo i nipoti Davide e Luca Montanari bravi giocatori del Castelvetro.

«Prima non consideravo il calcio - dice - e adesso non perdo una partita».

Una carriera da sogno. La vita calcistica di Marco Benassi inizia nella Scuola Calcio Gino Pini di Modena, nel 2007 passa alle giovanili del Modena, poi all'Inter. Nel gennaio 2011 va invece all'Inter in prestito oneroso e milita negli Allievi Nazionali della società milanese. Nella stagione 2011-2012 conquista la prima edizione del Next Gen Series e vince il campionato di categoria con la formazione Berretti e il relativo campionato con la formazione Primavera. Nell'estate dello stesso anno ne viene stabilita la compartecipazione con il Modena. Nella stagione 2012-2013 è aggregato in prima squadra, pur continuando a giocare con la formazione Primavera. Rinnova il contratto con i nerazzurri fino al 2017 ed esordisce in Europa League il 22 novembre



2012 contro il Rubin Kazan.

Il debutto in Serie A avviene da titolare il 12 gennaio 2013. Pochi giorni dopo, l'Inter annuncia di aver rilevato l'intero cartellino del giocatore.

Passa un mese e mette a segno la sua prima rete nella gara di Europa League.

Il 9 luglio 2013 viene trasferito, in prestito, al Livorno. Segna il suo primo gol in Serie



A il 26 gennaio 2014 nella partita casalinga contro il Sassuolo.

Il 1° luglio 2014 arriva l'accordo di compartecipazione tra Inter e Torino. Il 25 giugno seguente, data ultima per la scadenza delle proprietà, il Torino acquisisce anche l'altra metà del cartellino del calciatore per 3,5 milioni di euro contro i 2,9 offerti dai nerazzurri. Benassi esordisce con la Nazionale Under-21 il 14 agosto 2013 nella partita amichevole Slovacchia-Italia (1-4). Dal 10 al 12 marzo 2014 viene convocato dal CT della Nazionale maggiore Cesare Prandelli per uno stage organizzato per visionare giovani giocatori in vista dei Mondiali 2014. Prende parte all'Europeo Under-21 2015 in Repubblica Ceca dove realizza due gol entrambi siglati nell'ultima partita della fase a gironi contro l'Inghilterra terminata 3-1 per gli azzurrini. (Notizie sulla carriera di Marco Benassi sono state attinte da Wikipedia).

La Scuola Media partecipa al concorso dell'Associazione Alpini 'Il milite ... non più ignoto'

I ragazzi di terza della Scuola Media di Montese hanno svolto un'attività sulla Grande guerra, finalizzata a un Concorso indetto dall'Associazione Nazionale Alpini in collaborazione con il Ministero della Difesa, dal titolo 'Il milite ... non più ignoto'. Agli alunni e ai docenti è stato richiesto di adottare un Monumento ai caduti del loro territorio e di effettuare un percorso di ricerca per riportare alla luce il contesto socio-economico di quel periodo, attraverso il recupero dei dati e delle informazioni dei nomi incisi sul Monumento. 'Un'indagine volta ad investigare le fredde epigrafi dei monumenti restituendo umanità ai personaggi di allora'. Il progetto, seguito dall'insegnante di Lettere Monica Zanni e dall'insegnante di Tecnologia Biagio Nunziata, ha preso avvio dal testo *Pagine di trincea*, edito da Il Trebbio nel 2015, e si è concretizzato in un video in cui gli alunni, raccolti intorno al Monumento ai caduti di Piazza IV Novembre a Montese, espongono i risultati del loro lavoro.

G.F. drink
di Gianroli Fabio

INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE

Tel. 059 98.12.22

Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA & VERDURA
PASTA FRENCA-BOUTICERIA
NARDI
☎ 059-981636
PRODOTTI
SOSTRUCI
MONTESE (MO)

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l. **GASTRONOMIA**
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI

Via C. Tamburini, 14/10
41055 Montese (MO)
Tel. e Fax 059 98.18.81
Cell. 328 72.48.019

Il Tuo Negozio di Fiducia

La sarta, attività fuori moda (3)

Erano i tempi in cui ... non esistevano le confezioni e la stoffa costituiva un bene di prima necessità, gli abiti passavano di figlio in figlio, non c'era il problema del cambio degli armadi ...



In località La Fontana di Monteforte, negli anni Trenta - Cinquanta, esisteva una sartoria da uomo gestita da **Maddalena Guidi** in Morelli (classe 1886), e dalle figlie **Mariuccia** e **Agnese**. Ogni giorno era un andirivieni di clienti, che provenivano soprattutto dalle frazioni vicine. Arrivavano con la stoffa, si facevano prendere le misure e in seguito sarebbero tornati per la prova e quindi per il ritiro. Da ragazza Maddalena aveva lavorato anche a domicilio. Con la sua macchinina in spalla, si recava nei dintorni e si assentava anche per 15 giorni. Quando si sposò e diventò madre, iniziò a lavorare in casa e insegnò il mestiere alle figlie, una volta finita la quarta elementare. A dire il vero, Agnese apprese l'arte da grandicella, dovendo, in un primo momento, portare al pascolo le mucche, preparare da mangiare e fare i lavori di casa. È proprio Agnese, oggi 91enne, a raccontarci di quei tempi, tra un sorriso e un sospiro.

Edda Borri fu avviata alla carriera di sarta, perché cagionevole di salute, essendo stata colpita dalla poliomielite all'età di 4 anni. Apprese le basi del mestiere da Ma-

ria Mazzetti di Montese, poi incominciò a lavorare per conto suo. Il padre Aristide le comprò una macchina da cucire a pedali, alla quale fu poi aggiunto il motorino. Il primo indumento che confezionò fu un cappottino da bambino ricavato da un pezzo di stoffa usata. In seguito avrebbe vestito anche molte spose e realizzato capi importanti. Ricorda che sfruttava ogni attimo di tempo e che, quando andava dalla parrucchiera, prendeva con sé qualcosa da cucire o rifinire. A dire il vero, Edda si è sempre divisa tra l'attività di sarta e il lavoro nel ristorante di famiglia, Il Belvedere, dove ha sempre dato una mano e continua tuttora a rendersi utile. Sarà anche stata cagionevole di salute, ma ha lavorato per due e continua a farlo.

Sara Serri, più che una sarta, un esempio di vita. Abitava a Casa Chiazzavazzo di S. Martino e andò a imparare a cucire dalla compaesana Lisina Zaccharia. Quando fu in grado di lavorare da sola, si ritrovò a combattere con la distrofia muscolare, malattia contratta da adolescente. Non aveva la forza di compiere certe operazioni, riusciva solo a cucire appoggiando i gomiti al tavolo. Ospitata in casa dalla sorella Lidia e dal cognato, riuscì comunque a svolgere la sua attività. Si può dire che Sara era la mente e la sorella il braccio. Una prendeva le misure e tagliava la stoffa, con le indicazioni e sotto il controllo dell'altra, che poi confezionava il capo. Tutta l'energia di Sara confluiva nelle sue mani, mani di artista. Il lavoro la faceva sentire importante e la rendeva serena. Non si commiserava e non voleva essere trattata da malata. Sorretta dalla forza di volontà, ha alternato ago e uncinetto fino a pochi anni prima di andarsene. Più che un racconto di cucito, questa è una bella storia di solidarietà familiare.

Lo chiamavano 'e sartin', ma il termine è riduttivo. Andava a caccia e a pesca, partecipava alle gite, e, fin da ragazzo, faceva parte della banda musicale, in cui suonava diversi strumenti. Amava la buona compagnia, anzi, era l'anima della compagnia. Oltre a coltivare questi molteplici interessi, **Arnaldo Bonacorsi** trovava pure il tem-

po di fare il sarto, competenza acquisita da mamma Ida. Il suo laboratorio di via Righi è stato un importante punto di riferimento per i Montesini per ben 50 anni, dal 1937 al 1987. Nel 1970 vi fu annessa la lavanderia. Nella sua attività era aiutato dalla moglie Giuseppina e da alcune lavoranti. Essendo così impegnato, era logico che qualcosa ogni tanto gli sfuggisse ... Quel sabato in sartoria erano tranquilli, perché il vestito dello sposo era pronto e finito. Ma, durante la notte, Arnaldo realizzò che si era dimenticato di confezionare la camicia. Si alzò di soprassalto, tagliò la stoffa, Giuseppina cucì per diverse ore ... e, alle 7 della domenica, l'ignaro cliente poté ritirare il tutto. «Era una brava persona, ben voluta da tutti. Dava la precedenza a ciò che gli piaceva, e ha fatto bene, visto che se n'è andato a 72 anni», conclude Giuseppina.

E con questa terza puntata termina il nostro viaggio tra stoffe, ago e filo, tra ristrettezze e ingegnosità. Sarebbero tante altre le figure di riferimento, ma, per ragioni di spazio, ne sono state interpellate solo alcune a nome di tutte. Un pensiero affettuoso alle persone che non ci sono più e che in parte sono state qui ricordate. Un grazie di cuore alle sarte che ho incontrato, per la gentilezza e la disponibilità. Con le loro testimonianze mi hanno aiutata a trovare e a tenere il filo del discorso, a fissare bene i punti e a mettere una pezza dov'era necessario.

Fernanda Bernardoni

Nelle foto, a centro pagina Edda Borri quando faceva la sarta. Indossa un abito che si era confezionata.

Sotto, Arnaldo Bonacorsi poco tempo prima della cessazione dell'attività avvenuta nel 1987



La Buca ha riaperto dopo l'incendio



La Buca di Montese ha ripreso in pieno l'attività dopo l'incendio generato da un corto circuito la notte del 29 settembre 2015.

Le fiamme distrussero il bancone del bar Piscilla e il fumo si sparse anche nei locali della struttura alberghiera.

Eseguiti tutti i lavori di risistemazione, la nota discoteca ha riaperto a tutti gli effetti il 9 gennaio 2016, dopo un paio di serate di ballo a fine anno.

Furono i fratelli Anselmo e Arnaldo Picchioni, ai quali in seguito sono subentrati i figli, a realizzare e a inaugurare, nell'estate del 1959,

La Buca di Montese, che all'inizio chiamarono Valle Fiorita, fu una delle prime sale da ballo della zona per diventare, in breve tempo, un apprezzato punto di riferimento per i giovani.

Anche dal punto di vista economico, l'intera struttura gestita dalla famiglia Picchioni, che comprende La Buca, l'Albergo Miranonti e il ristorante La Terrazza, rappresenta una importante realtà per Montese sia sul piano occupazionale che per l'indotto che genera e per la capacità di far conoscere il territorio.

La Buca è sempre stata all'avanguardia quanto a innovazione ed ora conta tre sale da ballo: nella Pic'anto si svolgeranno le serate 'Juke Box', musica di tutti i generi, con un pubblico oltre i 30 anni; nella Mo'plen, avviene una rotazione di Dj innovativi e, nella 'Sala Principale si svolgono eventi speciali.

Nella foto, il complesso Buca, Miranonti e Terrazza

'Rally degli Eroi a Prigelato di Sestriere

'La carica del 205' si è fatta onore

I Montesini del team 'La carica del 205' sono rientrati pieni di entusiasmo dalla difficile gara nazionale Alba Polare, Rally degli eroi, che si è svolta il 13 e il 14 febbraio a Prigelato Sestriere. Hanno conquistato il quinto posto e, grazie ai bonus ottenuti nella gara dei kart e alla performance dei canti alpini, sono balzati al terzo nella classifica generale. Ma altre prove li attendono.

Stanno già 'scaldando il motore' della loro datata, ma austera, Peugeot 205 diesel per conquistare il primo posto del podio. Il 30 aprile e il 1 maggio, li attende infatti una gara al villaggio "il Ciocco" di Lucca: 12 ore su sterrato e lungo cavedagne. Si sono già iscritti e partiranno in seconda posizione.

Il team di Montese è composto da Roberto Maggi, Raffaele Michelini, Ivan Tondi, Lorenzo Zaccaria, Alessandro Michelini,

Gabriele Vignali, Giulio Bazzani, Federico Migliori, Giuseppe Bazzani e Mattia Fabbri. I Rally degli eroi sono competizioni regolaristiche indette dall'Associazione sportiva dilettantistica Latitudini, aperte ad auto con due ruote motrici, con almeno 15 anni di età, e guidate da chi non teme strade e mulattiere d'inferno, fatica, caldo, freddo e sudore. Le auto non devono essere prototipi o da rally. Ogni contesto prevede anche prove ludiche.

Le gare si svolgono su terreni al limite della praticabilità, la media massima consentita è di 30 chilometri orari, ma diventa difficile superare i 20 a causa delle difficoltà che presentano i percorsi.

Le squadre sono composte da un numero libero di piloti e i turni di guida, il cambio pilota è a discrezione della squadra.



Zaccaria Costruzioni s.r.l.

costruzioni civili, stradal, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradal

Indirizzo e Amministrativo:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 05997.00.00 - Fax 05998.13.40
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - www.zaccariacostruzioni.it



BANCA MODENESE S.p.A.

■ 206 CVC

■ 100 CVC

Filiale di Montese

Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180

Allianz

Lamandini Davide

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
059 970180

Comparto: 059 970180

Agenzia di Casalecchio di Reno

via Marconi, 110

Tel. 051 6730180/a - Fax 051 674034

Agenzia di Porretta Terme

via Marconi, 110

Tel. 0534 021771/a - Fax 0534 24511

Filiale di Montese

via Verdi, 251

Tel. 059 962202 - Fax 059 9751010

«Perché il turista dovrebbe venire da noi?»

«Perché il turista dovrebbe venire da noi?». Una domanda sulla quale, lo scorso gennaio, i sindaci dei comuni modenesi di Montese, Zocca, Guiglia, e i bolognesi di Castel d'Aiano e Vergato, hanno dibattuto con gli operatori del turismo e del commercio del territorio per valutare proposte per un rilancio del settore economico.

Nonostante la stagione turistica del 2015 si sia conclusa con un segnale positivo rispetto al 2014, che aveva segnato il punto più basso degli ultimi anni (-40% di presenze), c'è preoccupazione tra gli operatori turistici e nelle amministrazioni comunali.

È stato preso atto del fatto che il turismo è profondamente cambiato a seguito delle nuove abitudini dei turisti che tendono a fare periodi di vacanze più brevi, per le opportunità offerte dai *low cost*, per la possibilità di gestire le vacanze online e per la crisi economica che ha condizionato non poco.

Dall'incontro sono emerse le criticità che affliggono la nostra realtà turistica ed anche alcune interessanti proposte, in particolare:

- la necessità di avere un territorio organizzato e con forti elementi identitari, per distinguerci dal resto dell'Appennino, e caratterizzarci con specifici elementi di attrattività;

- l'esigenza di puntare su una unione, una sinergia di più Comuni, non ne basta più uno solo. Il mercato è troppo grande e le nostre realtà troppo piccole per costituire un elemento di forte attrazione;

- il bisogno di una forte alleanza pubblico/privato che condivida obiettivi e strategie: nessuna proposta da parte delle Pubbliche Amministrazioni può essere realistica ed efficace senza gli operatori in prima linea;

- un rinnovamento della ricettività, che dovrebbe migliorare la propria offerta e destagionalizzare: attualmente le strutture sono

utilizzate solo al 16% della loro potenzialità, per migliorare l'offerta si pensa all'albergo diffuso ed ad un uso flessibile delle seconde case;

- la necessità di creare un'immagine coordinata e riconoscibile, che fornisca un elemento unificante di identificazione, perché troppo spesso ogni struttura ha un proprio sito web, scarno e senza un'immagine coordinata con le altre strutture locali, spesso anche senza posta elettronica e la possibilità di prenotare online;

- l'esigenza di individuare elementi identitari forti e caratterizzanti: per la nostra riconoscibilità non dobbiamo puntare solo sulle sagre, quando invece gli elementi importanti sono il parco, i musei, linea gotica, i prodotti agricoli di eccellenza e altro ancora.

Turismo 2 / Conferenza della montagna. I sindaci alla Regione

«Avviare politiche specifiche e la sfida delle fusioni»



Promuovere nuove e specifiche politiche di sviluppo per l'Appennino, partendo dalle sue peculiarità, dalla collina al crinale, dall'agricoltura allo sviluppo delle attività produttive, dal turismo allo sviluppo delle reti telematiche, dagli sport invernali al turismo estivo.

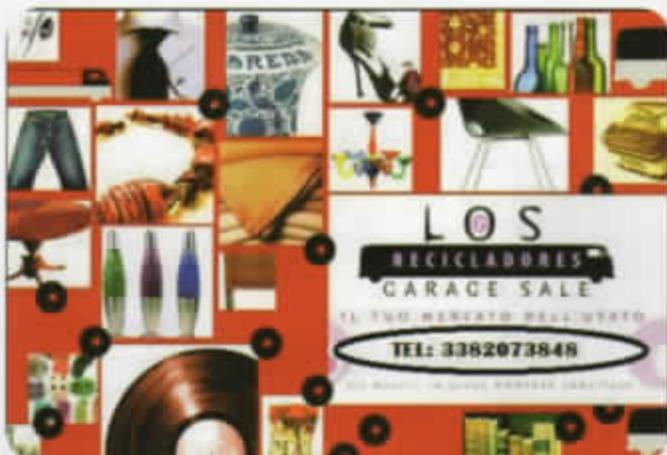
Sono questi i temi che i sindaci della montagna modenese intendono avviare un confronto con la Regione a partire dalle Conferenze regionali per la montagna che si è svolta il 22 gennaio a Castelnuovo ne' monti in provincia di Reggio Emilia.

Sostenendo l'impegno del presidente Bonaccini e della Regione rivolto alla montagna, i sindaci propongono di «avviare un'analisi sulle cause che stanno provocando il calo demografico costante, la riduzione delle superfici coltivate dedicate all'agricoltura, la difficoltà a sviluppare e cogliere occasioni di crescita e di nuovi insediamenti produttivi, le difficoltà nel procedere al rinnovo delle strutture alberghiere e nella gestione e ammodernamento della rete di impianti sciistici e di innervamento artificiale».

Poi c'è il tema della viabilità e della gestione delle scuole superiori di competenza della Provincia «ricercando risorse nazionali al fine di assicurare infrastrutture idonee per la qualità di accesso ai servizi, ai territori, alle conoscenze, per aumentare le opportunità di permanenza garantendo un futuro al nostro Appennino».

I sindaci, inoltre, «manifestano interesse per la sfida regionale relativa al rafforzamento delle fusioni e unioni dei Comuni per ottenere una massa critica pubblica più robusta e solida».

Il nuovo assetto istituzionale, che si profila a livello regionale dovrà vederci protagonisti nel cogliere l'opportunità di razionalizzare le gestioni associate favorendo gli studi sulle fusioni dei Comuni in relazione alle scelte di area vasta e promuovere processi che ci avvicinino alle fusioni» tenendo anche conto che dopo il superamento delle Province si dovranno individuare nuove forme e modalità di coordinamento per sfruttare e cogliere le opportunità di finanziamento legate agli strumenti comunitari.



Il sindaco: «Montese può continuare la gestione diretta dell'acqua»



Agli inizi dell'anno è arrivata la notizia che i Comuni del nostro Appennino (Fanano e Montese) potranno continuare a gestire direttamente il servizio idrico integrato senza bisogno di affidarlo al gestore unico, come era previsto, entro il 30 settembre scorso, in base alla legge 164/2014.

Inizialmente era uscita l'ipotesi che il provvedimento non avesse validità su Montese, ma il sindaco Mazza ha tranquillizzato i cittadini. Nel volantino affisso nei locali

pubblici si legge che «l'articolo 62, comma 4, specifica in particolare le ulteriori condizioni che fanno salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, in deroga alla disciplina generale (articolo 147 del cd. Codice dell'Ambiente).

Tali condizioni riguardano l'approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; la presenza di sorgenti ricadenti in aree protette o beni paesaggistici e l'utilizzo efficiente della risorsa e la tutela del corpo idrico. Tali nuove fattispecie derogatorie si aggiungono a quella prevista che fa salve le gestioni autonome esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

«Pertanto - commenta Mazza - alla luce di quanto sopra esposto risulta possibile per il Comune di Montese, così come per gli altri comuni, il mantenimento della gestione del servizio idrico in forma diretta. Questa norma che attendevamo da diverso tempo, rende giustizia alle varie battaglie sostenute dall'Amministrazione comunale e dalla comunità montesina. Ora dovremo attivarci per richiedere le autorizzazioni necessarie, convinti di avere tutte le condizioni neces-

Salviamo l'Ufficio Agricoltura dell'ex Comunità Montana di Zocca

Si prospetta la cessazione dell'Ufficio territoriale Agricoltura dell'ex Comunità Montana Appennino Modena Est (si trova a Zocca), che interessa i comuni di Guiglia, Montese e Zocca.

Il sindaco Mazza ha scritto al presidente della Regione, ad amministratori di enti e ai sindaci del territorio, chiedendo di non sopprimere detto l'Ufficio e di valutare invece il potenziamento dell'organico trasferendo personale proveniente da sedi secondarie provinciali soppresse.

«Nella sede della ex Comunità montana a Zocca - dice Mazza - l'Unione terre di Castelli ha mantenuto la struttura agricola, la quale, ad oggi, sta continuando ad assolvere le funzioni agricole delegate dalla Regione, nonché tutte le funzioni in materia di agricoltura legate al PSR, oltre alle deleghe ancora di competenza relative a forestazione e vincolo idrogeologico. Per aiutare la montagna è indispensabile invertire la tendenza alla soppressione di servizi nelle realtà più deboli».

Montese, nuova illuminazione a led

Da inizio 2016, a Montese, l'illuminazione pubblica di Via Panoramica Bassa, Via Righi e Via Provinciale ha cambiato volto. Le lampade gialle sono state sostituite da altre a tecnologia a Led (luce fredda) che permette elevati risparmi energetici fino all'70 - 80 per cento rispetto alle lampade ai vapori di mercurio, una durata fino a 50.000 ore, costi di manutenzione ridotti, diminuzione dell'inquinamento ambientale e in particolare della CO2 immessa nell'atmosfera. L'intervento, del costo di 100 mila euro, fa parte del contratto fra Comune di Montese e Coimepa Srl, per la gestione integrata della illuminazione pubblica, che comprende la fornitura dell'energia elettrica e la manutenzione straordinaria degli impianti. Pierluigi Barbieri, procuratore di Coimepa Srl, e Luciano Mazza, sindaco di Montese, affermano che «è atteso un risparmio di energia elettrica di circa 42.000 kWh all'anno che consente di finanziare gli investimenti necessari all'interno dei 10 anni di contratto di gestione rimanenti». Oltre a tale intervento principale sono previsti lavori per la sistemazione e la messa a norma della illuminazione di emergenza nella palestra di Via Righi, negli spogliatoi del campo da calcio, nell'Ostello e in piscina per complessive 74 lampade di emergenza tutte a led.



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.

Via Possione 300
41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSEBI ELETTRICO
TERMO-IDRAULICA
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO

Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Montese (MO)
Tel. e Fax 059.987218
Cell. 335.1374435
www.essbiimpianti.it info@essbiimpianti.it

MEMBER OF
DOMOTECNICA
Società aderenti al Consorzio Nazionale



edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

Rosanna Bortolucci ci ha lasciato

A seguito di un incidente stradale, il 26 dicembre scorso si è spenta la maestra Rosanna Bortolucci. Era stata falciata da un'auto nella serata del 9 dicembre scorso, mentre attraversava la strada di fronte alla sua abitazione. Ha lasciato il marito Silvano Malavolti, nipoti e pronipoti. È deceduta all'ospedale Maggiore di Bologna dove era stata ricoverata a seguito delle ferite e fratture ossee riportate nel forte impatto con una Fiat Punto, guidata da un 34 enne di Verica di Pavullo, fuggito dopo l'incidente e poi scoperto e denunciato.

Rosanna aveva insegnato nelle scuole elementari di Lazzari, di Maserno, di San Giacomo, di Salto e di Montese capoluogo. Era stata componente del Consiglio del Gruppo culturale Il Trebbo, con il quale aveva collaborato nella realizzazione di diversi libri di storia locale e al periodico Montese Notizie.

«Un distacco traumatico per tutti noi, che l'abbiamo stimata e amata», ha detto don Bruno Caffagni durante la santa Messa del funerale, animata dal Coro Monteforte, e ne ha



ricordato alcune caratteristiche: «Una grande pace, una serenità interiore, la pacatezza nelle parole, un grande sorriso, una parola buona con tutti, una grande professionalità nel lavoro di maestra, una grande umanità e una grande fede».

E citando una frase di S. Agostino ha concluso dicendo: «Non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo perché ce l'hai fatta conoscere. Se si è spento un sorriso qui sulla terra, si è accesa una stella nel cielo che ci protegge e ci guida». Un ricordo anche dalle sue colleghe, che hanno offerto al Trebbo una somma in suo ricordo: «Ciò che ti è successo così improvviso e così assurdo ci ha sconvolto e lasciato con tanto dolore. Abbiamo lavorato fianco a fianco e tutte abbiamo ammirato la competenza e la pazienza con cui svolgevi il tuo lavoro. Ora qualcuno ha spento il tuo sorriso, ma noi non lo dimenticheremo mai. Il tempo, la parte di vita che abbiamo condiviso, hanno lasciato un segno così profondo che nulla e nessuno potrà mai cancellare».

Addio a Fausta, aveva 107 anni

Durante la notte tra il 18 e il 19 gennaio si è spenta la nonnina del Frignano, probabilmente la più anziana di questa terra appenninica. Fausta Borelli avrebbe compiuto 107 anni il 13 febbraio successivo.

Abitava a Pavullo con la nuora Carla.

Ha lasciato i figli Raffaella col marito Ferruccio e Silvano con la moglie Franca, la nuora Carla e il nipote Michele, e tanti altri nipoti e pronipoti.

Fausta Borelli era nata a San Giacomo Maggiore di Montese, allora Ranocchio, in località Ca' Bernabè. Si sposò con Paolo Bononcini e si trasferì a Sassoguidano di Pavullo, in località La Concaccia. Perse il marito durante gli anni della seconda guerra mondiale. Partigiano,



cugino del generale Armando (Mario Ricci), suo marito fu arrestato il 12 giugno 1944, incarcerato a Pavullo e in seguito trasferito, con altri quattro partigiani modenesi, nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna.

Il 3 luglio 1944 fu «consegnato a SS» e fucilato il giorno successivo in una rappresaglia. Fausta rimase sola con i tre figli da crescere.

«Non ha mai avuto paura della morte e nello stesso tempo non ne ha mai parlato - racconta il

nipote Paolo Azzi - È stata la classica nonna delle favole. Era una favola lei e le raccontava. Ti prendeva sulle ginocchia e ti parlava, ti faceva i biscottini, ti coccolava».

Anagrafe, siamo in 3.353

Popolazione residente al 31 dicembre 2015:
Maschi: 1.672
Femmine: 1.681
Totale: 3.353

Di cui stranieri:
Maschi: 199
Femmine: 203
Totale: 402

Sul territorio sono presenti 37

etnie/nazionalità:
la comunità albanese è la più nutrita con 72 abitanti; seguono quelle rumena (68), indiana (45), marocchina (39), ucraina (25), slovacca (23), macedone (22), polacca (15), tunisina (14) ecc.

Nati nel 2015:

Maschi: 14
Femmine: 13
Totale: 27

di cui stranieri:
Maschi: 5
Femmine: 4
Totale: 9

Deceduti nel 2015:

Maschi: 24
Femmine: 34
Totale: 58

Ultra 65enni:

Maschi: 463
Femmine: 488
Totale: 951

Minorenni:

Maschi: 244
Femmine: 255
Totale: 499.

Fonte Ufficio Anagrafe

A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITTAENZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO

BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

Il vivaio dello Sci club Appennino 2000



La nevicata precoce di fine novembre aveva fatto sognare gli operatori che ben presto si sono dovuti ricredere ricorrendo all'innevamento artificiale delle piste lottando con un clima solitamente sopra allo zero termico. Così l'attività degli appassionati agli sport invernali è stata condizionata e in parte compromessa.

Lo Sci Club di Appennino 2000 conta 40 ragazzi che fanno sci amatoriale e 8 ragazzi che, per il secondo anno, si confrontano a livello agonistico partecipando alle gare di slalom gigante del Circuito interprovinciale del CSI, poi alla gara interregionale (Festa gemellaggio Emilia Romagna - Trentino - Veneto) del 6 marzo a Folgaria e concludendo con i Campionati nazionali del 17/20 marzo a Falcade.

Sabato 12 marzo, sul tracciato della "Tomba 1" al Corno alle Scale, si è svolta la gara sociale, terza edizione del Trofeo "Steel Motion". La premiazione di ciascun atleta è avvenuta durante la festa di chiusura stagionale al Ristorante Belvedere. Ne daremo conto nel prossimo numero di Montese Notizie.

Tutto questo è reso possibile dalla passione, dalla disponibilità e preparazione di Ermes Tondi e dei suoi collaboratori che organizzano e tengono unito il gruppo.

10 e 11 giugno a Montese

Ritorna il campionato italiano di Ruzzolone

Il 10 e 11 giugno, sui treppi di Bago, si disputeranno i campionati italiani di Lancio del ruzzolone a squadre. Oltre 400 lanciatori, provenienti da diverse regioni italiane, si disputeranno il titolo iridato delle tre categorie: A, B, C. L'apertura della manifestazione sarà caratterizzata dalla consueta sfilata lungo le vie del paese degli atleti, in divisa, e delle autorità.



AGENZIA
Terr@mare Group
di Lucchi Pietro

Ufficio di Montese (MO) • Via Piccinelli, 31 - Tel./Fax 059 982190

Salto di Montese



Maserno di Montese



Nostre esclusive...



Montese centro



Montese villa di nuova costruzione

**AFFITTANZE
TURISTICHE**

VACANZA APPENNINO
AFFITTANZE TURISTICHE

www.vacanzappennino.com
montese@vacanzappennino.com

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

Consulenza e assistenza per compravendita e affitto • Valutazioni commerciali • Gestione scadenze contratti di locazione

www.agenziaterramare.com

montese@agenziaterramare.com

geco service

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
Servizi per i condomini

Montese Tel. 059 981461
Vignola Tel. 059 775854